

Monitor dei Distretti del Triveneto

Direzione Studi e Ricerche
Ottobre 2019

Monitor dei Distretti del Triveneto

Ottobre 2019

Executive summary	1
I 41 distretti tradizionali	3
1. I distretti tradizionali nel 2° trimestre 2019	3
1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia	3
1.2 I 26 distretti del Veneto	7
1.2.1 Focus mercati trainanti dei distretti veneti: Stati Uniti, Francia e Germania	14
1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige	17
1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia	22
2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel secondo trimestre 2019	26
Appendice Metodologica	27

Trimestrale – n. 40

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Industry

A cura di:

Anna Maria Moressa

*Elaborazioni dati e
statistiche:*

Angelo Palumbo

Executive summary

Nel secondo trimestre 2019 i **distretti del Triveneto hanno dato segnali di ripresa** delle esportazioni, che hanno superato gli **8,6 miliardi di euro**, con un aumento tendenziale del **+1,3%**, invertendo il segno negativo osservato nei primi tre mesi dell'anno. Le esportazioni dei distretti monitorati da Intesa Sanpaolo rappresentano il 39% del totale delle esportazioni totali dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera del Triveneto che nello stesso periodo, al netto della cantieristica, hanno registrato un aumento di poco superiore pari al +2,5%. Su base semestrale, si è registrato un lieve aumento delle esportazioni sullo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3%), nonostante il rallentamento dell'economia tedesca che rappresenta il primo mercato di sbocco per le imprese distrettuali del Triveneto.

I distretti del Trentino-Alto Adige sono quelli che nel secondo trimestre 2019 si sono maggiormente avvicinati al tasso di crescita nazionale (+2,9% vs 3,0% nazionale), seguiti da quelli veneti (+1,1%) e da quelli del Friuli-Venezia Giulia, pressoché stabili (+0,4%). Tra i settori trainanti l'agroalimentare (+2,7%), la moda (+2,0%) e la metalmeccanica (+1,9%), mentre restano in territorio negativo le esportazioni dei distretti del sistema casa (-1,4%).

In un contesto di generale peggioramento del commercio internazionale provocato dalle tensioni create dalla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina, i distretti del Triveneto sono riusciti a trarre vantaggio nei paesi avanzati lontani crescendo sul mercato statunitense (+13%) e in Canada (+9%), beneficiando degli accordi di libero scambio con la UE. In frenata invece le esportazioni verso i paesi emergenti lontani (-1,8%; soprattutto Cina e Messico) e vicini (-4,2%), Turchia, Polonia e Russia.

In Veneto i distretti hanno superato nel secondo trimestre 2019 i **6,9 miliardi di euro di esportazioni trainati dall'Occhialeria di Belluno che ha segnato un brillante incremento (+11,3%)**, grazie agli aumenti negli Stati Uniti e in Germania. E' il primo distretto del Triveneto ad apparire nella classifica dei primi 10 distretti italiani per crescita più elevata dell'export nel secondo trimestre 2019 (al 5° posto), seguito dalle **Macchine agricole di Padova e Vicenza** (al 9° posto), anche queste ultime con **crescita a doppia cifra (+15,2%)**. I distretti del sistema moda, che hanno avuto una spinta allo sviluppo proprio grazie agli scambi con l'estero, manifestano una necessità crescente di inserimento in azienda sia di nuove maestranze giovanili in grado di apportare le competenze tecnologiche più avanzate, sia di operai con competenze manuali e artigianali: sul territorio stanno nascendo varie esperienze di formazione interne alle aziende e in collaborazione con istituti tecnici e di formazione professionale e specialistica. Tra gli **altri distretti della moda con maggiore crescita** oltre alla buona evoluzione dell'**Oreficeria di Vicenza (+4,6%)** - sostenuta dalla ripresa del mercato statunitense, che ha favorito anche la crescita della **Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna (+3,0%)** - si è registrata una lieve ripresa del **Tessile di Schio-Thiene-Valdagno (+1,3%)** grazie alla filiera della maglieria e soprattutto all'abbigliamento. La **Concia di Arzignano è rimasta stabile** sui valori trimestrali registrati nel 2018, mentre i **rimanenti distretti hanno subito un calo**, che è stato meno forte per la **Calzatura veronese (-1,3%)** e più significativo per la **Calzatura del Brenta (-6,9%)**. Quest'ultima è scesa in modo pronunciato nel mercato svizzero, che sta perdendo la posizione di *hub* del lusso per l'abbandono progressivo dei grandi marchi della moda, che non lo trovano più interessante in termini di benefici doganali e fiscali. Per il **Tessile e abbigliamento di Treviso** il secondo trimestre 2019 ha rappresentato il quarto trimestre consecutivo di riduzione dell'export (**-16,2%**), con valori tornati a quelli dell'ultima crisi del 2013. **Nell'agroalimentare un buon aumento** delle esportazioni si è verificato per i **Vini del veronese (+8,3%)**, i **Dolci e pasta veronesi (+34,3%)** e le **Carni di Verona (1,6%)**. Positivi gli incrementi anche per la Termomeccanica di Padova (+5,3%), la Meccanica strumentale di Vicenza (+1,1%) e le Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (+1,3%). **Per la prima volta dopo una serie ininterrotta di 39 trimestri con segno positivo, il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene ha registrato un calo del -4,9%** nel secondo trimestre 2019 (pari a una diminuzione di 9,3 milioni di euro) quasi interamente attribuibile ad una **riduzione delle vendite nel Regno Unito e in Germania**, nonostante Canada, Francia e Stati Uniti abbiano continuato a crescere. **Tutti in terreno negativo** infine i **distretti del sistema casa**, con diminuzioni più rilevanti per i Prodotti in vetro di Venezia e Padova (-12,1%) e i Sistemi di

Export distrettuale triveneto in accelerazione

Trainanti i mercati avanzati

Brillante crescita per Occhialeria di Belluno: bene anche Macchine agricole di Padova e Vicenza

Illuminazione di Treviso e Venezia (-8,3%) e più contenute invece per i distretti del mobile (Treviso -1,1%, Bovolone -5,9% e bassanese con variazione nulla), per gli Elettrodomestici di Treviso (-1,2%) e per il Marmo e granito di Valpolicella (-1,9%).

Il **rallentamento dell'economia tedesca non ha impedito a 12 distretti dei 26 veneti di crescere** nelle esportazioni verso questo mercato di sbocco di primaria importanza, con un incremento finale nel secondo trimestre 2019 del +2,1%. Tra i distretti migliori tre sono specializzati in beni di consumo (Occhialeria di Belluno, Vini del veronese e Legno e arredo di Treviso), seguiti da due distretti legati alla meccanica (Termomeccanica di Padova e Meccanica strumentale di Vicenza). Tra i distretti invece che hanno ridotto le esportazioni verso la Germania, solo alcuni possono essere stati condizionati dalle difficoltà incontrate dalla filiera del valore del settore automotive tedesco: si tratta della Concia di Arzignano e delle Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova.

Effetti della frenata dell'economia tedesca solo su alcuni dei distretti veneti

Nel secondo trimestre 2019 i distretti del **Trentino-Alto Adige hanno accelerato il passo** di crescita (+2,9%), toccando i 1,2 miliardi di euro di esportazioni, grazie a soprattutto al **balzo della Meccatronica dell'Alto Adige (+7,0%), delle Mele del Trentino (+169,2%) e del Legno Arredo dell'Alto Adige (12,2%)**. Nell'agroalimentare, oltre all'ottimo risultato delle Mele del Trentino, che sono meno inserite nei mercati esteri rispetto all'Alto Adige, di cui esportano meno di un quarto del valore, rilevante è stato l'aumento a doppia cifra (+10,4%) dei **Vini e distillati di Bolzano**. Per quanto riguarda le esportazioni distrettuali verso la Germania, primo mercato di sbocco con peso del 26% sul totale, sono calate complessivamente del -2,6%. Tuttavia, 4 distretti su 10 sono cresciuti: è questo il caso della Meccatronica dell'Alto Adige e dei Vini e distillati di Bolzano. Al contrario le **Mele dell'Alto Adige** sono quelle che hanno maggiormente risentito del calo della domanda del mercato tedesco (-33,2%), anche come conseguenza della sovrapproduzione europea dello scorso anno che ha provocato tensione sui prezzi e l'aumento della pressione competitiva.

Meccatronica dell'Alto Adige, Mele del Trentino e Legno e arredo dell'Alto Adige con maggiore accelerazione

Per i distretti monitorati del **Friuli-Venezia Giulia le esportazioni per complessivi 571 milioni di euro, sono rimaste stabili** nel secondo trimestre del 2019 sui valori dell'anno precedente (+0,4%). Tra i distretti della casa **spicca da un lato l'aumento del Legno e Arredo di Pordenone (+10,3%)**; dall'altro emerge il calo significativo di **Sedie e tavoli di Manzano (-12,6%)**, causato da una diminuzione di vendite in Russia e nel Regno Unito. In territorio negativo anche gli Elettrodomestici di Pordenone (-7,3%) per un calo rilevante delle esportazioni in Cina, Regno Unito e Russia. Infine, il **Prosciutto di San Daniele (-16,3%)**, le cui vendite si mantengono orientate prevalentemente sul mercato interno, ha risentito sui mercati esteri delle difficoltà incontrate da alcuni dei maggiori produttori del distretto.

Legno e Arredo di Pordenone, Caffè di Trieste e Vini e distillati del Friuli sostengono la crescita

Tra i poli tecnologici del Triveneto, due su tre hanno realizzato un aumento dell'export. Il **Biomedicale di Padova** ha continuato ad aumentare la propria presenza sui mercati esteri (+10,8%) e in particolare negli Stati Uniti e in Francia, realizzando **l'incremento più alto in valore tra i poli biomedicali italiani (+19,3 milioni di euro)**. Buona anche la crescita dell'export per il polo **ICT di Trieste (+7,1%)** grazie alla variazione positiva nei Paesi Bassi che ha più che compensato la diminuzione in Francia. Infine, il polo **dell'ICT veneto** ha segnato una variazione tendenziale negativa (-4,9%) con maggiori cali verso Arabia Saudita, Germania e Turchia.

Biomedicale di Padova il migliore tra i poli tecnologici

I 41 distretti tradizionali

1. I distretti tradizionali nel 2° trimestre 2019

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

Nel secondo trimestre 2019 i distretti del Triveneto hanno dato **segnali di ripresa delle esportazioni**, che hanno superato gli 8,6 miliardi di euro, con un aumento tendenziale **del +1,3%**, invertendo la variazione negativa osservata nei primi tre mesi dell'anno. Le esportazioni dei distretti monitorati da Intesa Sanpaolo rappresentano il 39% del totale delle esportazioni dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera del Triveneto che nello stesso periodo, al netto della cantieristica, hanno registrato un aumento del +2,5%.

Export distrettuale in
accelerazione in Triveneto ...

Complessivamente i distretti triveneti su base semestrale hanno registrato un'evoluzione positiva dell'export (+0,3%), nonostante il rallentamento dell'economia tedesca che rappresenta il primo mercato di sbocco per le imprese distrettuali dell'area. In particolare, **19 dei 41 distretti monitorati hanno aumentato le esportazioni in Germania nel secondo trimestre 2019** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di questi, 13 rientrano anche tra i primi 30 distretti italiani per crescita delle esportazioni più elevata: nell'ordine i primi quattro sono l'Occhialeria di Belluno, le Macchine agricole di Padova e Vicenza, la Meccatronica dell'Alto Adige e il Legno e arredo di Pordenone (Tab. 1.2).

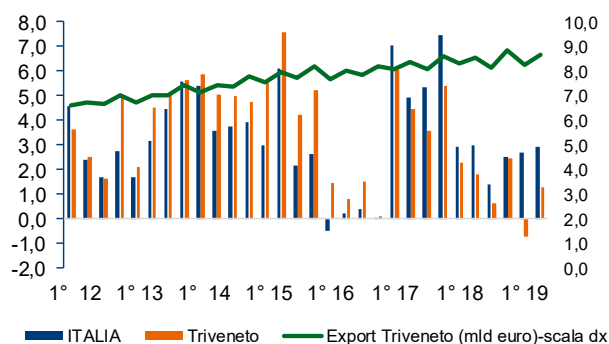
L'andamento delle esportazioni dei distretti triveneti nel secondo trimestre del 2019 rimane più debole rispetto alla crescita registrata a livello nazionale (+1,3% vs. +3,0% nazionale), comunque in controtendenza rispetto alla variazione tendenziale registrata nei primi tre mesi del 2019 (Fig.1.1), grazie alla performance dei distretti del Trentino-Alto Adige (+2,9%) e al recupero di quelli veneti (+1,1%) (Tab.1.1) (Fig. 1.2).

Nel secondo trimestre 2019 i distretti in terreno positivo sono risultati essere quelli dell'agroalimentare (+2,7%), della moda (+2,0%) e della metalmeccanica (+1,9%), mentre quelli del sistema casa, che pure hanno recuperato il pesante calo rilevato nei primi tre mesi dell'anno, sono rimasti in territorio negativo (-1,4%) (Fig.1.4). **Gli 8 distretti che appartengono al Sistema Moda** (tutti in Veneto) hanno **superato i 3 miliardi di euro di esportazioni** realizzando **l'aumento più elevato in valore** rispetto allo stesso periodo del 2018 (**+60,6 milioni di euro**), seguiti da quelli metalmeccanica (+41,5 milioni di euro) e dall'agroalimentare (+30 milioni di euro) (Fig.1.3) (Tab.1.3).

In un contesto di generale peggioramento del commercio internazionale i distretti del Triveneto sono riusciti a trarre **vantaggio dai paesi avanzati lontani (+10,6%)** (Fig.1.6) e in particolare **nel mercato statunitense (+13%)**, in presenza di tensioni provocate dalla guerra dei dazi con la Cina. Gli scambi con il **Canada** poi hanno riscosso un miglioramento consistente (**+9%**) a valere soprattutto sui distretti della metalmeccanica, a poco più di un anno dall'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio (CETA) con la UE. **In frenata invece le esportazioni nei paesi emergenti** sia in quelli lontani (-1,8% con cali soprattutto in Cina e in Messico), sia in quelli più vicini -4,2% (oltre che in Turchia segnata dalla crisi geopolitica, anche nei mercati polacco e russo). Tra i mercati vicini, Francia, Svizzera e Serbia si sono distinti per crescita più elevata.

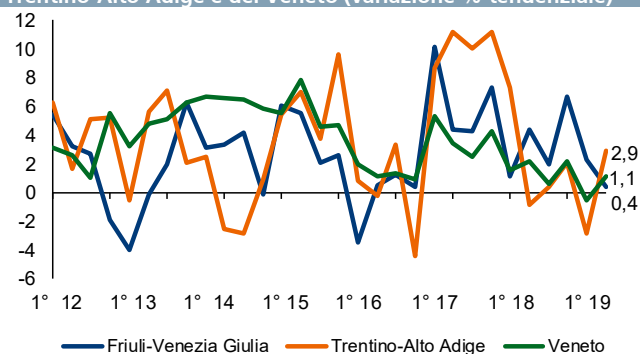
... grazie ai mercati avanzati
più lontani: Stati Uniti e
Canada

Fig. 1.1 - Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 - Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel secondo trimestre 2019

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza tra 2019 e 2018	2° trim 2019	1° sem 2019
Nord-Ovest, di cui:	10.713	10.646	-67,6	-0,6	0,2
Lombardia	7.973	7.710	-262,2	-3,3	-2,4
Piemonte	2.679	2.878	198,7	7,4	7,9
Nord-Est	13.093	13.231	138,4	1,1	0,5
Triveneto	8.552	8.663	111,0	1,3	0,3
Veneto	6.826	6.901	75,5	1,1	0,3
Trentino-Alto Adige	1.157	1.191	33,5	2,9	0,0
Friuli-Venezia Giulia	569	571	2,0	0,4	1,3
Emilia-Romagna	4.541	4.568	27,4	0,6	0,8
Centro, di cui:	5.915	6.740	825,1	13,9	12,6
Toscana	4.557	5.474	916,5	20,1	18,2
Marche	1.098	1.001	-97,1	-8,8	-6,1
Umbria	183	192	8,3	4,5	1,1
Mezzogiorno, di cui:	1.729	1.762	33,4	1,9	4,1
Puglia	717	766	48,8	6,8	11,9
Campania	741	745	4,0	0,5	1,2
Abruzzo	140	126	-13,4	-9,6	-4,8
Sicilia	89	83	-6,5	-7,2	-11,2
Totale distretti	31.450	32.380	929,3	3,0	2,8

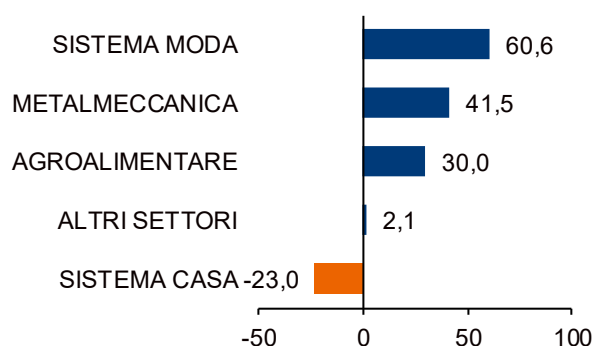
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.1.2 - I distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Totale, di cui:	31.450,4	32.379,6	929,3	3,0	2,8
Pelletteria e calzature di Firenze	1.099,2	1.730,2	631,0	57,4	55,4
Abbigliamento di Empoli	317,7	663,7	346,0	108,9	73,5
Oreficeria di Valenza	536,6	644,0	107,4	20,0	10,1
Meccatronica del barese	325,1	415,0	89,9	27,7	32,6
Occhialeria di Belluno	748,1	832,7	84,5	11,3	8,4
Meccanica strumentale di Milano e Monza	1.357,6	1.411,8	54,3	4,0	0,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	398,7	451,7	53,0	13,3	17,9
Alimentare di Parma	137,2	172,1	34,9	25,5	4,3
Macchine agricole di Padova e Vicenza	185,6	213,8	28,2	15,2	10,6
Abbigliamento di Rimini	125,1	149,7	24,7	19,7	-0,7
Oreficeria di Arezzo	502,1	526,7	24,6	4,9	11,4
Meccatronica dell'Alto Adige	349,0	373,5	24,5	7,0	2,4
Maglieria e abbigliamento di Carpi	79,6	100,9	21,3	26,7	11,0
Legno e arredo di Pordenone	206,5	227,7	21,2	10,3	9,9
Dolci di Alba e Cuneo	195,0	215,8	20,9	10,7	13,0
Vini del veronese	241,7	261,8	20,1	8,3	9,6
Termomeccanica di Padova	300,6	316,6	15,9	5,3	2,6
Oreficeria di Vicenza	337,6	353,2	15,6	4,6	3,4
Mele del Trentino	8,5	22,8	14,3	169,2	91,1
Dolci e pasta veronesi	41,4	55,6	14,2	34,3	44,1
Nautica di Viareggio	258,5	272,2	13,7	5,3	5,0
Macchine utensili di Piacenza	53,6	66,4	12,8	23,8	28,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	193,4	205,0	11,6	6,0	11,3
Legno e arredamento dell'Alto Adige	93,2	104,5	11,3	12,2	5,3
Nocciola e frutta piemontese	33,3	43,2	9,8	29,5	31,4
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	72,4	82,3	9,8	13,6	15,2
Calzatura sportiva di Montebelluna	289,6	298,3	8,7	3,0	1,0
Meccanica strumentale di Vicenza	615,1	622,0	6,9	1,1	-3,3
Marmo di Carrara	187,9	194,5	6,5	3,5	1,8
Caffè di Trieste	51,9	58,2	6,2	12,0	9,9

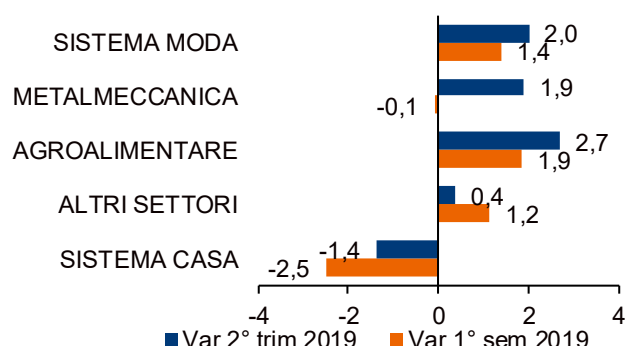
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.3 - Differenza export distretti Triveneto per settore 2° trimestre 2019 vs 2° trimestre 2018 (valori in milioni di euro)



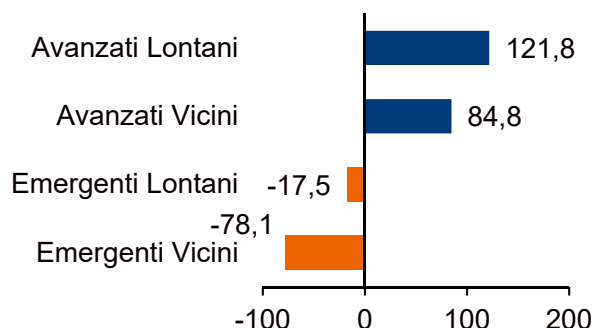
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4 - Variazioni % tendenziali export distretti Triveneto per settore



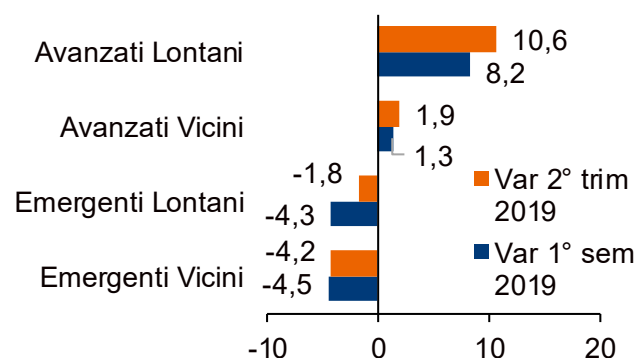
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.5 - Differenze export dei distretti triveneti per tipologia di mercati di sbocco nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim 2018 (variazioni in milioni)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in blu i mercati avanzati, in arancio i nuovi mercati

Fig. 1.6 - Variazioni % delle esportazioni distretti Triveneto per tipologia di mercati di sbocco nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim 2018 e variazione 1° semestre 2019 sul 1° semestre 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.1.3 - Andamento delle esportazioni del triveneto per settori al 2° trim 2019 rispetto al 2° trim 2018 (valori in milioni)

	Peso % 2018	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
		2° trim 2018	2°trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2° trim 2019	1° sem 2019
Totale distretti di cui:	100,0	8.552	8.663	111,0	1,3	0,3
SISTEMA MODA	35,3	3.011	3.072	60,6	2,0	1,4
METALMECCANICA	25,3	2.172	2.214	41,5	1,9	-0,1
AGROALIMENTARE	13,1	1.111	1.141	30,0	2,7	1,9
ALTRI SETTORI	6,0	553	555	2,1	0,4	1,2
SISTEMA CASA	20,2	1.705	1.682	-23,0	-1,4	-2,5

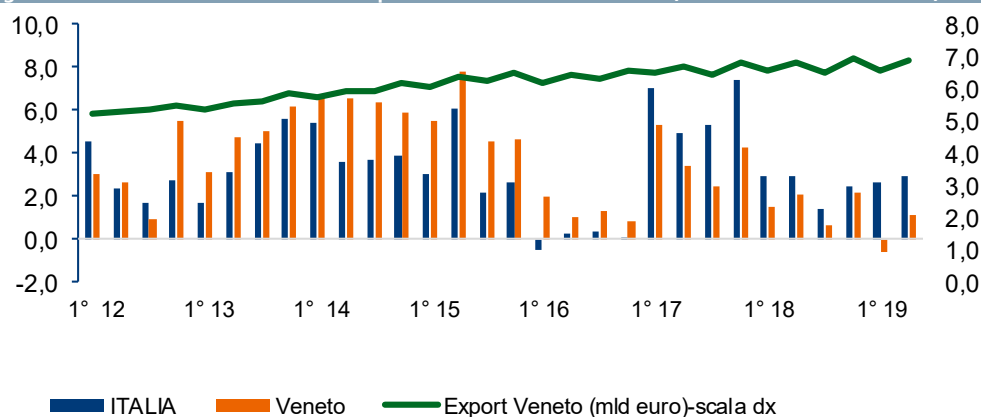
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Distretti veneti di nuovo in crescita

1.2 I 26 distretti del Veneto

Nel **secondo trimestre 2019** le esportazioni dei **26 distretti del Veneto** hanno superato i 6,9 miliardi di euro, con un incremento di +75,5 milioni di euro (pari a +1,1% tendenziale) in recupero rispetto ad un avvio d'anno in rallentamento. Questo risultato riporta in territorio positivo la crescita semestrale (+0,3%) che tuttavia rimane inferiore al passo della crescita media distrettuale nazionale (+2,8%) (Fig. 1.7).

Fig. 1.7 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)

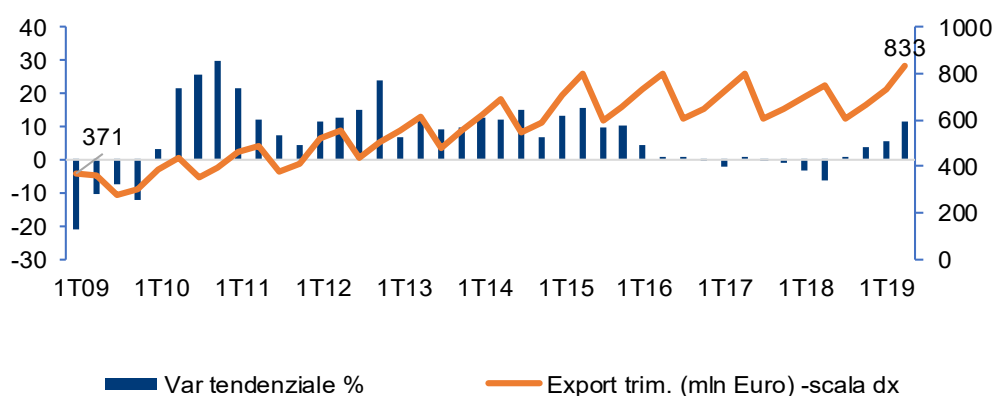


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'Occhialeria di Belluno ha esportato 833 milioni di euro ottenendo il migliore incremento (+11,3% pari a +84,5 milioni di euro) che ha raddoppiato il passo di inizio anno, grazie agli aumenti negli Stati Uniti (+20%) e in Germania (+23%) (Fig.1.8). Il distretto occupa la prima posizione tra i distretti veneti nella classifica dei primi 10 distretti italiani per crescita più elevata dell'export nel secondo trimestre 2019 (5° posto assoluto) seguito dalle Macchine agricole di Padova e Vicenza (al 9° posto assoluto). Nel distretto si stanno sviluppando nuove *joint-venture* e accordi tra grandi player per l'utilizzo delle licenze in scadenza dei grandi marchi del lusso, da cui sono attese ricadute in termini di nuovi investimenti in stabilimenti ed occupazione: tra i più recenti, quelli tra Kering Eyewear con Safilo per la produzione di occhiali Gucci e tra Marcolin e Lvmh (Thelios) per la produzione del brand Dior a partire dal 2021 (fino ad allora la licenza Dior rimane a Safilo). E' interessante osservare come si siano sviluppate nel distretto forme organizzative diverse: da una parte Kering Eyewear (*startup* passata in cinque anni da zero a 5,5 milioni di occhiali e 1.300 dipendenti nel mondo) che ha aperto a Padova il suo centro direzionale, di progettazione e di marketing e si è appoggiata per la produzione ad una rete di 40 aziende altamente specializzate nel Cadore; dall'altra Thelios che ha mantenuto la verticalizzazione della produzione in Cadore, con una fabbrica nuova che si allargherà da 7.500 mq a 20 mila mq e che, da 114 dipendenti nel 2017, arriverà a occupare 580 persone nel 2020.

L'Occhialeria di Belluno torna a trainare il settore moda veneto

Fig.1.8 - Occhialeria di Belluno evoluzione trimestrale (variazione % tendenziale e valori in mln)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Buona l'evoluzione delle esportazioni nel secondo trimestre del 2019 anche per l'**Oreficeria di Vicenza (+4,6% pari a +15,6 milioni di euro)** sostenuta dalla ripresa del mercato statunitense (+9,5%) principale mercato di sbocco del distretto che assorbe un quinto dell'export totale; forte crescita anche della Romania (+40%) e buon incremento di Hong Kong (+3,7%) secondo mercato di sbocco per importanza dopo quello statunitense e *hub* per il mercato cinese. Quanto al terzo mercato, gli Emirati Arabi Uniti, è calato nel secondo trimestre 2019 (-0,9%), ma nel complesso le esportazioni del primo semestre 2019 sono aumentate in modo rilevante (+14,8%). L'export verso la Giordania ha sofferto variazioni negative sia su base trimestrale che semestrale (rispettivamente -74% e -64%). Per quanto riguarda l'andamento degli altri distretti orafi italiani, nel secondo trimestre 2019, il tasso di crescita dell'Oreficeria di Arezzo (+4,9%) si avvicina a quello vicentino, mentre l'Oreficeria di Valenza spicca con un balzo del +20%. Nel distretto vicentino la situazione occupazionale è in espansione: secondo un'indagine condotta dal Centro di Produttività Veneto (dicembre 2018 su 200 aziende del distretto orafo vicentino) il 41% ha assunto personale nell'ultimo periodo e le figure ricercate sono sia nelle lavorazioni più tradizionali (assemblaggio, lustrasse e modellisti) sia in quelle più innovative legate alla progettazione in 3D, alla saldatura laser e al design specializzato.

Sempre nel settore moda la **Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna** ha registrato un buon incremento delle esportazioni (+3,0% pari a +8,7 milioni di euro), con Francia (+12%) e Stati Uniti (+15%) a trainare la crescita, con il Regno Unito che guadagna comunque (+10%) e la Repubblica Ceca in forte ascesa (+37%). Anche per questo distretto rimangono centrali le capacità manuali richieste nelle fasi di cucitura e di orlatura per le quali le aziende stanno cercando di far crescere nuove competenze, creando una collaborazione tra le associazioni di formazione locali (Fondazione Museo dello Scarpone, Politecnico Calzaturiero e scuola di Design del Brenta), le aziende che mettono a disposizione le vecchie macchine da cucire manuali e gli ex-dipendenti che diventano insegnanti per organizzare la formazione a beneficio delle aziende del distretto.

In lieve ripresa il **Tessile di Schio-Valdagno e Thiene (+1,3%)** grazie alla filiera della maglieria ma soprattutto all'abbigliamento (parte più consistente delle esportazioni), cresciute nel secondo trimestre 2019 in Svizzera (+42%), Francia (+12%), Regno Unito (10%) e Svezia (+35%). Anche in questo distretto del sistema moda è forte la preoccupazione per il ricambio generazionale delle maestranze con abilità e competenze sartoriali di alto livello che consentono la realizzazione di prototipi unici, per i quali spesso la formazione scolastica non è sufficiente: alcuni tra i maggiori produttori del distretto, come nel caso di OTB (Only The Brave, con marchi famosi come Diesel, Mason Margiela, Viktor&Rolf, Marni) hanno realizzato una vera e propria *academy* interna in cui i nuovi assunti vengono affiancati da tutor senior interni per trasmettere non solo formazione tecnica, ma soprattutto esperienza. Oltre alle vie interne, il gruppo OTB lavora a stretto contatto con istituti professionali e ITS del territorio per poter rispondere ad un'ampia varietà di ruoli per i quali c'è difficoltà di trovare competenze adeguate:

dai modellisti, ai tecnici per lo sviluppo delle collezioni, ai tagliatori, ai tessitori e ai confezionisti, oltre che progettisti CAD ed esperti chimici per le analisi su fibre e tessuti.

La **Concia di Arzignano** è rimasta stabile sui valori trimestrali registrati l'anno precedente, per effetto di due opposte tendenze: da un lato la crescita sul mercato svizzero, legato alle lavorazioni che hanno come maggiore sbocco il sistema moda (+74%), dall'altro il calo nei paesi emergenti (Romania, Messico, Portogallo e Polonia) e nei mercati più importanti di Stati Uniti (-9%) e Germania, dove le esportazioni legate all'automotive hanno un peso rilevante. Il distretto conciario veneto assorbe il 58% della produzione conciaria italiana, con 455 aziende specializzate nella lavorazione di pelli bovine e vitelline destinate al settore dell'arredamento e dell'automotive: secondo fonte Unic (l'associazione del settore), nonostante il rallentamento economico generale vi è comunque un'alta attenzione alle tematiche della sostenibilità tanto da aver lanciato un corso ITS per figure di "green leather manager", i cui primi partecipanti hanno già trovato occupazione.

I rimanenti distretti veneti appartenenti al settore moda hanno registrato un calo: la **Calzatura veronese (-1,3%)** ha risentito di una diminuzione in Germania, primo sbocco che assorbe il 13% del totale esportato dal distretto, e di un calo su mercati come Regno Unito e Corea dove aveva realizzato un'importante crescita nel 2018. Il distretto (che si pone su una fascia di produzione medio-bassa) ha saputo comunque incrementare le vendite in mercati come Belgio, Bosnia-Erzegovina, Svizzera e Vietnam (per quest'ultimo sono più che raddoppiati i valori).

Più pronunciato il calo dell'export nel il secondo trimestre 2019 per la **Calzatura del Brenta (-6,9%)** il cui mercato si divide tra Francia - in continua espansione (+11%) con la parte più consistente legata alla presenza con una *joint-venture* del gruppo di alta gamma LMVH - e calo rilevante in Svizzera (-68%), mercato che sta perdendo progressivamente la posizione di *hub* del lusso in conseguenza anche dell'esodo dei grandi marchi della moda, che non lo trovano più interessante in termini doganali e fiscali.

Per il quarto trimestre consecutivo nel **Tessile e abbigliamento di Treviso** si è verificato un calo dell'export **(-16,2%)**, con valori tornati a quelli dell'ultima crisi del 2013: se da un lato il calo più forte delle esportazioni si è registrato in Europa (Svizzera, Grecia, Germania e Spagna con eccezione dei Paesi Bassi, in positivo), dall'altro i maggiori incrementi sono stati ottenuti in paesi lontani e emergenti come Vietnam, Giordania, Corea, Bolivia e Azerbaigian, oltre che negli Stati Uniti. Le aziende del distretto infatti, che possono vantare una specializzazione nella lavorazione dei filati e della maglieria, hanno intrapreso progetti innovativi per il rilancio della lana (progetto B-Wool) che, attraverso un trattamento al plasma atmosferico, consente un minor infeltrimento e una maggior lavorabilità del materiale grezzo con conseguente risparmio di acqua. Negli ultimi anni il distretto ha inoltre ampliato i mercati di sbocco e la rete commerciale sia nell'Europa dell'est che in India e nel Sud-est asiatico, che rappresentano mercati ad alta opportunità di crescita.

Per quanto riguarda l'**agroalimentare**, le esportazioni sono aumentate nel secondo trimestre del 2019, grazie alle performance dei **Vini del veronese (+8,3%)**, dei **Dolci e pasta veronesi (+34,3%)** e delle **Carni di Verona (1,6%)**: Per i **Vini del veronese**, oltre al mercato tedesco (+16%), tassi di crescita consistenti si sono registrati in Danimarca (+21%), Belgio (+33%) e Paesi Bassi (+14%), mentre si è manifestata una lieve contrazione nel Regno Unito (-4%), dopo che i primi tre mesi dell'anno avevano segnato una tendenza di segno opposto.

I **Dolci e pasta veronesi**, che confermano l'ottima partenza del 2019, accanto al balzo a doppia cifra dei primi 3 mercati per importanza (nell'ordine, Germania, Francia e Stati Uniti) hanno riportato brillanti crescite in Australia (paese che hanno quasi raddoppiato rispetto al secondo trimestre del 2018), in Danimarca e in Romania.

La **ripresa del mercato austriaco (+31,6%)** spiega invece la **crescita per il distretto delle Carni di Verona**, insieme ad un aumento sostenuto della Repubblica Ceca, della Croazia e degli Stati Uniti.

Calo nel secondo trimestre 2019 invece per il distretto **Ittico del Polesine e del Veneziano (-11%)** che rallenta ulteriormente le esportazioni, chiudendo il semestre con segno tendenziale negativo: i soli mercati che mostrano tendenza positiva sono Croazia e Paesi Bassi, mentre sono Francia (-20%) e Spagna (-26%) quelli con valori tendenziali più negativi. A risentire maggiormente la parte polesana del distretto (-21% variazione tendenziale) rispetto a quella veneziana (-3%).

Per la prima volta, dopo una serie ininterrotta di 39 trimestri con segno positivo, **il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene registra un calo del -4,9%** nel secondo trimestre 2019 (pari a una diminuzione di 9,3 milioni di euro), quasi interamente attribuibile ad un calo di vendite nel Regno Unito (-17%) e in Germania (-10%), nonostante Belgio (+33%), Canada (+14%), Francia (+12%) e Stati Uniti (+1%) abbiano continuato a crescere. Secondo Veneto Agricoltura, la produzione 2018 di vino spumante Prosecco DOC è stata di 3,5 milioni di ettolitri (+6% rispetto al 2017), con le DOCG Conegliano-Valdobbiadene e Asolo che hanno contribuito alla produzione rispettivamente con 680 mila ettolitri e 93 mila ettolitri: il 75 % della produzione totale è destinato al mercato estero (2,6 ettolitri, pari a 347 milioni di bottiglie) (fonte: Consorzio Tutela del Prosecco DOC). Sul mercato inglese, che rappresenta con 121,5 milioni di bottiglie il 34,9% della produzione venduta all'estero, non sarebbe tanto lo spettro della Brexit a pesare, poiché il Prosecco è entrato nelle abitudini di consumo consolidate, ma piuttosto il diffondersi delle contraffazioni e dell'aperitivo all'aperto servito nei parchi da sedicenti "prosecco-bar" su tre ruote, diventati una vera moda. Per aumentare la diversificazione dei mercati, il Consorzio di Tutela del Prosecco sta inoltre investendo nel mercato russo già "abituato" alle bollicine (in calo del -6% nel secondo trimestre 2019, ma complessivamente positivo nella variazione semestrale con +7%) e nel mercato cinese (in variazione negativa sia su base trimestrale che semestrale), dove occorre far passare una nuova modalità di consumo del prosecco legata al momento "party".

Tra i distretti della metalmeccanica le **Macchine agricole di Padova e Vicenza** sono il distretto che è cresciuto maggiormente (**+15,2%**) nel secondo trimestre 2019, grazie quasi interamente alla crescita nel mercato statunitense (+148%) e all'accelerazione delle esportazioni delle aziende vicentine (+31,4% t/t di Vicenza, contro +4,8% di Padova). Il processo di internazionalizzazione verso gli Stati Uniti da parte dei principali player del distretto si è completato nel tempo assumendo forme diverse, dalla costruzione di più siti produttivi in loco e il mantenimento del controllo dalla casa madre (es. Maschio Gaspardo, Officine Facco), alla compartecipazione della produzione italiana da parte di aziende americane (es. Laverda Agco).

Dopo un avvio del 2019 piuttosto debole, la **Termomeccanica di Padova** si è riportata in una **buona zona di crescita (+5,3%)** grazie al balzo delle vendite registrato in India (+264%), nel Regno Unito (+43%), in Francia (+17%) e in Germania (17%). Stessa dinamica anche per la **Meccanica strumentale di Vicenza** che è tornata in territorio positivo nel secondo trimestre 2019 (**+1,1%**) trainata dai mercati del Nord America (Stati Uniti +40% e Canada +94%). Per la **Termomeccanica scaligera** le esportazioni sono ulteriormente calate (**-9,0%**) (è il terzo trimestre consecutivo in diminuzione), a causa della forte flessione in Polonia (-73%), secondo mercato di sbocco del distretto che prosegue la fase negativa iniziata già dal 2018; hanno inoltre pesato i cali in Turchia, Algeria e Repubblica Ceca.

Prosegue la fase di espansione ininterrotta da 29 trimestri delle **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (+1,3%)**, sostenuta nel secondo trimestre 2019 dalla crescita in Spagna (+17%), negli Stati Uniti (+12%), in Austria (+25%) e in Algeria (+84%). Nel distretto si stanno sviluppando ricerche e investimenti per far fronte al tema del riutilizzo meccanico e chimico della plastica, o per diversificare la produzione entrando nei mercati dei biopolimeri per la produzione di imballaggi ad uso alimentare *plastic-free* (è il caso ad esempio della padovana Sirmax).

Il **Grafico Veronese registra un calo del -5,9%** sia su base tendenziale trimestrale che semestrale, con diminuzioni più rilevanti nel Regno Unito, Ghana e Turchia: il settore cartario a livello nazionale ha dato segni di calo nei primi 4 mesi del 2019 soprattutto nelle carte grafiche, mentre è andata meglio la produzione di cartone ondulato che viene utilizzato nelle spedizioni online (fonte: Assocarta), che rappresenta circa il 30% delle esportazioni del distretto veronese.

Tab. 1.4 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Veneto per settore nel 2° trimestre 2019

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2°trim 2019	1° sem 2019
Totale distretti di cui:	100	6.826	6.901	75,5	1,1	0,3
SISTEMA MODA	44,5	3.011	3.072	60,6	2,0	1,4
Occhialeria di Belluno	10,1	748	833	84,5	11,3	8,4
Oreficeria di Vicenza	4,9	338	353	15,6	4,6	3,4
Calzatura sportiva di Montebelluna	5,1	290	298	8,7	3,0	1,0
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	6,5	440	445	5,6	1,3	0,3
Concia di Arzignano	8,6	632	631	-0,3	0,0	0,1
Calzatura veronese	1,9	121	119	-1,6	-1,3	-5,3
Calzature del Brenta	3,3	212	198	-14,6	-6,9	-2,2
Tessile e abbigliamento di Treviso	4,0	232	194	-37,5	-16,2	-8,8
AGROALIMENTARE	9,5	628	652	24,1	3,8	6,8
Vini del veronese	3,7	242	262	20,1	8,3	9,6
Dolci e pasta veronesi	0,8	41	56	14,2	34,3	44,1
Carni di Verona	1,9	129	131	2,0	1,6	2,8
Ittico del Polesine e del Veneziano	0,4	26	23	-2,9	-11,0	-5,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	2,8	190	181	-9,3	-4,9	-0,6
METALMECCANICA	21,6	1.503	1.518	14,8	1,0	-1,6
Macchine agricole di Padova e Vicenza	2,5	186	214	28,2	15,2	10,6
Termomeccanica di Padova	4,3	301	317	15,9	5,3	2,6
Meccanica strumentale di Vicenza	9,0	615	622	6,9	1,1	-3,3
Termomeccanica scaligera	5,8	402	366	-36,3	-9,0	-7,5
ALTRI SETTORI	7,6	553	555	2,1	0,4	1,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	6,7	483	489	6,2	1,3	2,2
Grafico veronese	1,0	70	65	-4,1	-5,9	-5,9
SISTEMA CASA	16,8	1.131	1.104	-26,1	-2,3	-4,2
Mobile del bassanese	1,4	103	103	0,0	0,0	0,4
Mobili in stile di Bovolone	0,4	26	24	-1,5	-5,9	-14,2
Marmo e granito di Valpolicella	1,4	99	97	-1,9	-1,9	-3,2
Elettrodomestici di Treviso	4,3	259	256	-3,2	-1,2	-7,0
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	0,9	62	57	-5,2	-8,3	-8,8
Legno e arredo di Treviso	7,3	509	504	-5,6	-1,1	-1,8
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	1,1	71	63	-8,6	-12,1	-10,5

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre 2019 **tutti i distretti veneti del sistema casa evidenziano una contrazione delle esportazioni**, fatta eccezione per il **Mobile bassanese che è rimasto stabile** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con cali in Russia, Azerbaigian e Germania controbilanciati da aumenti incrementi in Cina, Israele, Canada e Stati Uniti.

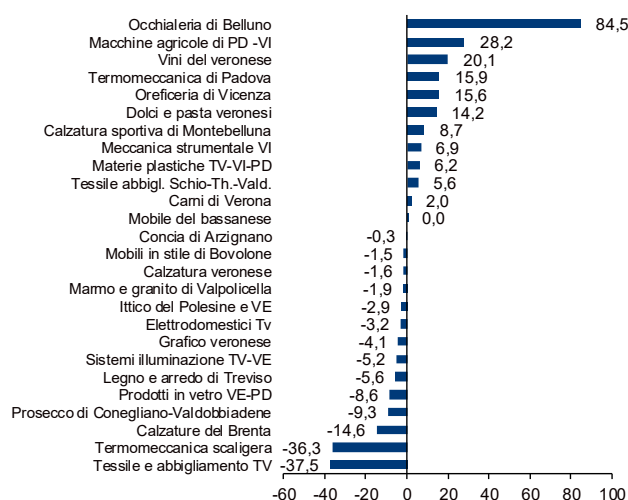
Diminuzioni delle esportazioni invece per gli altri distretti veneti del mobile: **Mobile in stile di Bovolone (-5,9%)** (con gli incrementi negli Stati Uniti e in Arabia Saudita non sufficienti a compensare i cali più sostenuti in Svizzera, Russia e Canada); **Legno e arredo di Treviso in lieve diminuzione (-1,1%)** a causa di Francia, Russia e Arabia Saudita.

Per gli **Elettrodomestici di Treviso** continua la contrazione delle vendite all'estero (si tratta del quinto trimestre consecutivo): **-1,2% la variazione al secondo trimestre 2019 che migliora la brusca frenata di inizio anno**, grazie al recupero nei nuovi mercati di Arabia Saudita, Repubblica Ceca, Polonia e Romania, non sufficiente però per compensare le diminuzioni in Spagna, Belgio, Australia e Giappone.

Il distretto del **Marmo e granito di Valpolicella è in lieve calo (-1,9%)** a causa delle diminuzioni negli Stati Uniti e in Messico; le esportazioni dei **Sistemi per illuminazione di Treviso e Venezia si riducono in modo rilevante (-8,3%)** per le variazioni negative di Slovacchia, Germania e Russia; infine i **Prodotti in vetro di Venezia e Padova (-12,1%)** registrano la diminuzione più intensa anche su base semestrale -

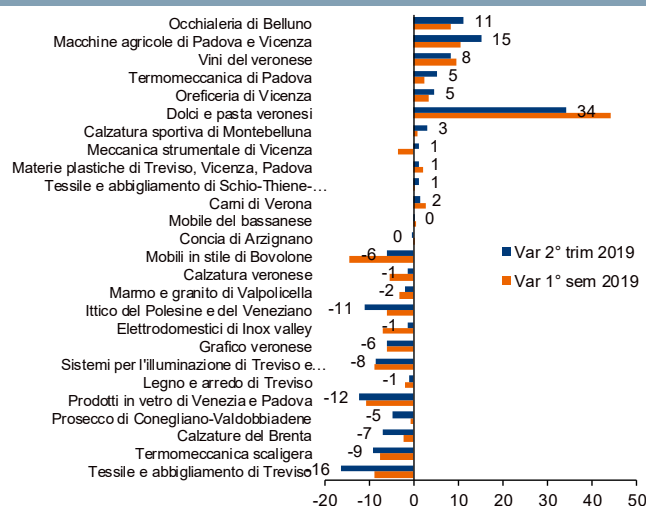
10,5%) trascinati verso il basso dai cali di Germania, Regno Unito e Cina, dopo un ottimo 2018 che aveva decretato una crescita a doppia cifra per il distretto (Tab.1.4) (Fig. 1.9) (Fig.1.10) .

Fig.1.9 - Distretti veneti in ordine decrescente per differenza delle esportazioni tra il 2° trim 2019 e il 2° trim 2018 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.10 - Variazioni tendenziali delle esportazioni dei distretti veneti al 2° trim 2019 e al 1° sem 2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre 2019 le esportazioni nei mercati emergenti rimangono in territorio negativo (-3,9%), mentre i mercati avanzati accelerano ancora di più (+4,0%), rispetto al passo del primo trimestre 2019 (Fig.1.11). Si è ulteriormente ridotto l'export sul mercato russo dove i distretti veneti hanno esportato 6,3 milioni di euro in meno (pari a -4,5%) con impatto maggiore su Termomeccanica scaligera, Meccanica strumentale di Vicenza e Termomeccanica di Padova, seguiti dai distretti del mobile (Legno e arredo di Treviso e Mobile del bassanese).

Mercati di sbocco

Tra i mercati avanzati con maggiore crescita nel secondo trimestre 2019 spiccano Stati Uniti (prevalentemente con Occhialeria di Belluno, Macchine agricole di Padova e Vicenza, Meccanica strumentale di Vicenza e Oreficeria di Vicenza), Francia (principalmente Calzature del Brenta, Macchine agricole di Padova e Vicenza, e Calzatura Sportiva e Sportsystem di Montebelluna, Termomeccanica di Padova), Svizzera (soprattutto Concia di Arzignano, Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, Termomeccanica scaligera) (Tab.1.5).

Tra i mercati che hanno registrato invece i cali più forti, la Polonia (Termomeccanica scaligera, Concia di Arzignano, Tessile e abbigliamento di Treviso, Macchine agricole di Padova e Vicenza), la Cina (perlopiù Meccanica strumentale di Vicenza, Concia di Arzignano, Termomeccanica scaligera), il Regno Unito (Occhialeria di Belluno, Prosecco Conegliano-Valdobbiadene, Meccanica strumentale di Vicenza, macchine agricole di Padova e Vicenza, Calzature veronese) (Tab.1.6).

Tab. 1.5 - I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim. 2018 (in milioni di euro)

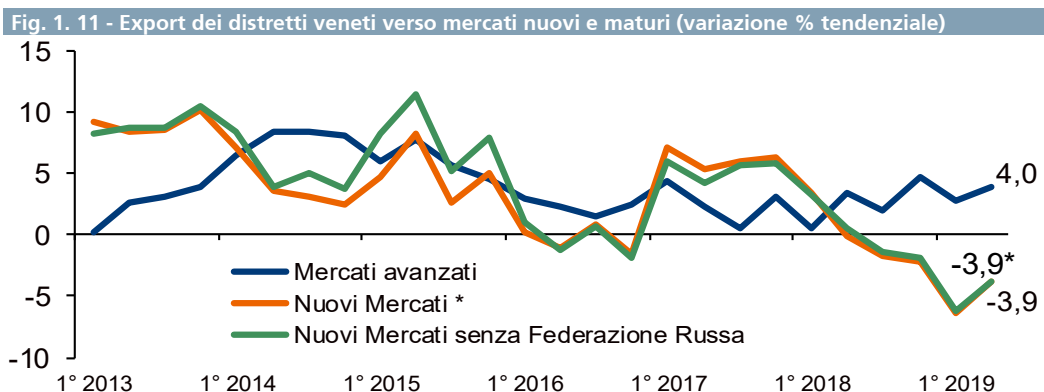
	Peso 2018%	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2° trim 2019	1° sem 2019
Stati Uniti	10,2	698	802	104,6	15,0	10,5
Francia	10,4	723	753	30,7	4,2	3,1
Svizzera	3,9	271	290	18,6	6,9	7,4
Germania	12,2	812	828	16,7	2,1	0,9
Repubblica Dominicana	0,1	5	22	16,4	304,0	290,7
Serbia	0,4	25	39	14,0	55,7	36,4
India	0,7	40	52	12,7	31,8	4,8
Austria	2,1	133	143	9,6	7,2	5,9
Repubblica Ceca	1,7	108	117	9,3	8,7	2,3
Danimarca	0,7	47	57	9,3	19,5	11,8
Svezia	1,3	89	96	7,2	8,1	2,9
Canada	1,3	96	103	6,6	6,9	6,2
Lussemburgo	0,1	6	12	5,8	93,7	78,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in elenco i mercati con aumenti più di 5 milioni di euro o con peso maggiore dell'1% sul totale delle esportazioni

Tab. 1.6 - I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più pronunciato nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim. 2018 (in milioni di euro)

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2° trim 2019	1° sem 2019
Hong Kong	1,6	108	103	-5,3	-4,9	-5,0
Indonesia	0,2	18	13	-5,4	-29,6	-27,6
Thailandia	0,3	24	18	-5,5	-23,6	-24,1
Turkmenistan	0,0	6	0	-5,8	-97,3	-91,9
Vietnam	0,7	48	42	-6,1	-12,5	-7,8
Federazione russa	2,3	138	132	-6,3	-4,5	-7,7
Australia	0,9	56	49	-6,7	-11,9	-6,4
Grecia	0,9	61	54	-6,8	-11,2	-6,0
Tunisia	0,6	52	45	-6,8	-13,2	-3,2
Portogallo	1,3	95	87	-8,8	-9,2	-3,5
Repubblica islamica dell'Iran	0,2	16	6	-9,9	-60,7	-74,9
Giordania	0,3	23	12	-11,2	-49,3	-48,4
Turchia	1,4	101	89	-11,4	-11,4	-19,6
Romania	2,5	181	169	-11,5	-6,3	-6,4
Messico	1,1	82	67	-14,4	-17,7	-15,4
Regno Unito	6,7	458	438	-19,9	-4,4	2,8
Cina	3,2	218	197	-20,7	-9,5	-14,5
Polonia	3,1	209	184	-25,0	-12,0	-10,9

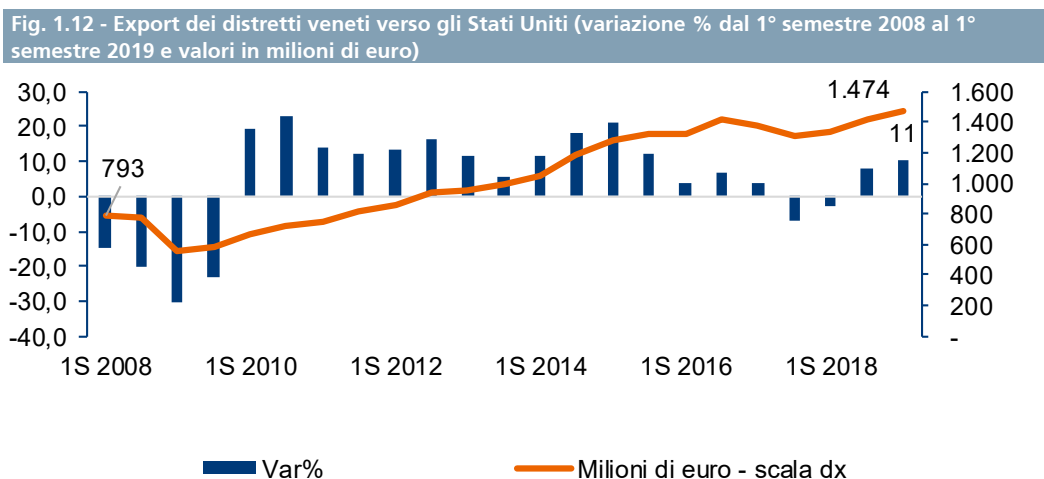
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in elenco i mercati con aumenti più di 5 milioni di euro o con peso maggiore dell'1% sul totale delle esportazioni



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2.1 Focus mercati trainanti dei distretti veneti: Stati Uniti, Francia e Germania

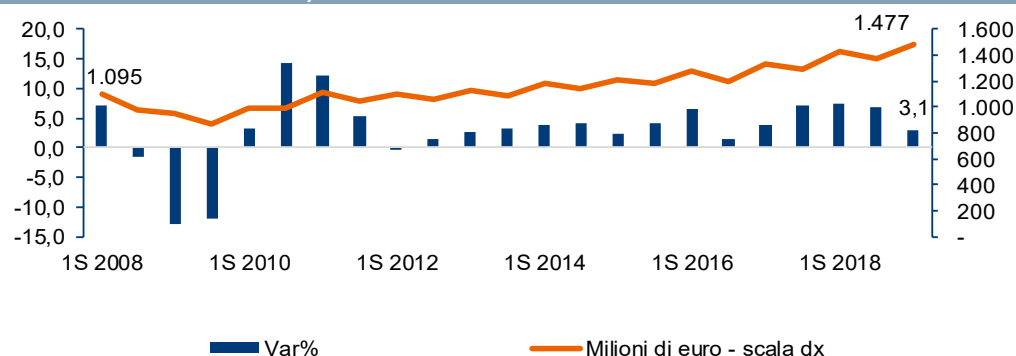
Mettendo a confronto la crescita semestrale delle esportazioni distrettuali venete tra il primo semestre 2008 e il primo semestre 2019 verso i principali 3 mercati di sbocco per peso dell'export (nell'ordine Germania, Francia e Stati Uniti), emerge che in questo lasso di tempo proprio verso gli Stati Uniti le aziende distrettuali hanno realizzato la maggiore crescita in valore (+681 milioni di euro). L'ultima variazione tendenziale del 1° semestre 2019 è stata +11%, corrispondente a un totale di 1.474 milioni di euro esportati, con un incremento del +85% rispetto al 1° semestre 2008 (Fig.1.12).



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analoga osservazione delle variazioni delle esportazioni in Francia tra il 2008 e il 2019 mostra un incremento di 381 milioni di euro, pari a +35%, con aumenti particolarmente sostenuti negli ultimi cinque semestri. Nel 1° semestre 2019 le esportazioni in Francia (1.477 milioni di euro) sono rimaste di poco superiori a quelle degli Stati Uniti con un incremento tendenziale del +3,1% (Fig.1.13).

Fig. 1.13 - Export dei distretti veneti verso Francia (variazione % dal 1° semestre 2008 al 1° semestre 2019 e valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La Germania, primo mercato di sbocco per le imprese distrettuali venete, è cresciuto di 307 milioni di euro tra il 2008 e il 2019, pari a +23%, con tassi positivi negli ultimi 5 trimestri nonostante il rallentamento osservato nell'economia tedesca nel comparto manifatturiero con particolare riguardo all'automotive. Il primo semestre 2019 ha segnato un nuovo punto di massimo con 1.671 milioni di euro di esportazioni (Fig. 1.14).

Fig. 1.14 - Export dei distretti veneti verso la Germania (variazione % dal 1° semestre 2008 al 1° semestre 2019 e valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i distretti veneti che nel secondo trimestre 2019 hanno aumentato maggiormente le esportazioni sul mercato tedesco ci sono l'Occhialeria di Belluno, i Vini del veronese e il Legno e arredo di Treviso (Tab.1.6). Nell'ambito del settore della Metalmeccanica si osservano da una parte i distretti che non hanno risentito delle difficoltà dell'industria tedesca ed hanno aumentato le esportazioni

(Termomeccanica di Padova e Meccanica strumentale di Vicenza) e dall'altra quelli che hanno registrato invece delle riduzioni Termomeccanica scaligera e Macchine agricole di Padova e Vicenza) (Tab.1.7).

Tab. 1.7 - I distretti veneti con aumento delle esportazioni in Germania (in valore) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		% export verso Germania, 2018	Var. % 2° trim. 2019 verso tutti i paesi
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019		
Occhialeria di Belluno	51	63	11,9	23,2	15,7	6,1	11,3
Vini del veronese	48	56	7,7	16,0	24,0	18,5	8,3
Legno e arredo di Treviso	65	72	6,4	9,8	5,5	13,4	-1,1
Termomeccanica di Padova	30	35	5,1	17,4	16,6	9,3	5,3
Meccanica strumentale di Vicenza	48	53	4,9	10,2	9,4	8,3	1,1
Dolci e pasta veronesi	9	13	4,3	47,8	74,9	20,1	34,3
Oreficeria di Vicenza	9	10	1,4	15,9	5,5	2,7	4,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	55	56	1,1	2,0	-2,3	14,6	1,3
Elettrodomestici di Treviso	24	24	0,3	1,3	-24,3	12,2	-1,2
Marmo e granito di Valpolicella	21	22	0,2	0,8	-1,2	21,4	-1,9
Calzatura sportiva di Montebelluna	35	35	0,1	0,4	-0,9	14,1	3,0
Grafico veronese	9	9	0,0	0,0	-2,7	13,2	-5,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.8 - I distretti veneti con calo delle esportazioni in Germania (in valore) nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		% export verso Germania, 2018	Var. % 2° trim. 2019 verso tutti i paesi
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019		
Mobili in stile di Bovolone	2	2	-0,1	-2,8	14,2	10,1	-5,9
Ittico del Polesine e del Veneziano	9	8	-0,7	-8,7	-2,2	34,7	-11,0
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	78	78	-0,8	-1,0	1,6	15,7	1,3
Mobile del bassanese	13	11	-1,1	-8,5	-10,5	13,1	0,0
Carni di Verona	50	48	-1,4	-2,8	-0,3	37,1	1,6
Calzature del Brenta	14	13	-1,4	-10,1	-12,3	8,8	-6,9
Calzatura veronese	17	16	-1,5	-8,6	-4,9	13,2	-1,3
Macchine agricole di Padova e Vicenza	27	25	-1,5	-5,7	3,4	12,6	15,2
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	16	14	-1,7	-11,0	-12,2	25,5	-8,3
Concia di Arzignano	37	35	-1,8	-4,9	-7,4	6,0	0,0
Termomeccanica scaligera	69	66	-2,3	-3,4	-2,9	17,4	-9,0
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	32	28	-3,2	-10,1	-9,1	14,7	-4,9
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	13	10	-3,9	-28,8	-20,0	18,2	-12,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	31	25	-5,4	-17,5	-12,4	13,8	-16,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

Distretti del Trentino-Alto Adige con la crescita più sostenuta

Nel secondo trimestre 2019 i distretti del Trentino-Alto Adige hanno sfiorato gli 1,2 miliardi di euro di esportazioni, ed hanno mostrato un buon tasso di crescita (+2,9% pari a +33,5 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie a soprattutto ai distretti della metalmeccanica e del sistema casa (Fig. 1.15) (Tab. 1.9).

La **Meccatronica dell'Alto Adige** è il terzo distretto del Triveneto che appare nella classifica nazionale dei distretti con crescita più elevata delle esportazioni (**+7,0% pari a +24,5 milioni di euro**) (Tab.1.1), trainata proprio dal mercato tedesco (+10,1%), dove è il distretto ha ottenuto performance superiori anche a quelle verso il resto del mondo (Tab.1.12). Sono state avvantaggiate le esportazioni di macchine per la formatura dei metalli e le macchine utensili, ma sono aumentate anche le esportazioni di carrozzerie di autoveicoli e di componenti per l'automotive con lo stesso passo segnato nei primi tre mesi dell'anno.

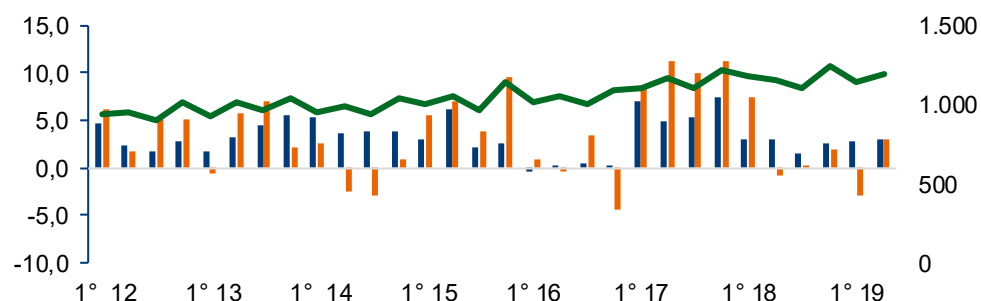
La **Meccatronica di Trento** è rimasta in territorio positivo (**+0,7% pari a +2,2 milioni di euro**) grazie agli aumenti negli Stati Uniti (+34%), che hanno superato le diminuzioni nei valori esportati in Austria (-44%) e in Turchia (-61%): per questo distretto, l'evoluzione sul mercato tedesco è stata di segno negativo (-4,1%) per le esportazioni di macchine per la formatura dei metalli e per le macchine utensili, mentre è stata comunque positiva per le esportazioni legate al comparto dell'automotive.

Nel sistema casa **spicca l'accelerazione del Legno e arredamento dell'Alto Adige (+12,2%)** cresciuto nei suoi principali mercati di sbocco: Francia (+34%), Svizzera (+27%), Germania (+5%) e Austria (+12%). **Il distretto del Porfido** invece segna nel secondo trimestre 2019 un **deciso cambio di tendenza (-6,4%)** dopo un positivo avvio d'anno, per il peggioramento delle vendite in Arabia Saudita e il rallentamento in Francia e Svizzera e il calo in Germania.

I distretti del **settore agroalimentare nel secondo trimestre 2019** hanno segnato una **nuova diminuzione (-1,0%)**. Ai **segnali di ripresa per le Mele del Trentino (+169,2%)** e per i **Vini e distillati di Bolzano (+10,4%** Germania, Stati Uniti e Svezia i mercati trainanti), si sono contrapposti i cali delle esportazioni delle **Marmellate e succhi di frutta del Trentino Alto Adige** (-11,8 milioni di euro; Germania, Francia e Paesi Bassi con i cali più pesanti), delle **Mele dell'Alto Adige** (-6,5 milioni di euro; Germania, Repubblica Ceca, Norvegia e Austria i mercati più in diminuzione), dei **Vini e distillati di Trento** (-3,4 milioni di euro a causa dei cali negli Stati Uniti, Regno Unito e Germania), dei **Salumi dell'Alto Adige** (-1,7 milioni di euro, in contrazione sia in Austria che in Germania, che assorbono quasi interamente la produzione diretta all'estero) (Fig.1.16-Fig.1.17).

L'andamento dei distretti delle mele e della filiera della frutta risente dell'effetto di eccesso di offerta venutosi a creare in Europa grazie all'ottima raccolta del 2018: dalle prime stime la raccolta del 2019 sarà inferiore di circa il 20% rispetto all'anno scorso e più in linea con la media dei raccolti tra il 2014 e il 2018. La produzione polacca ha influito negativamente sui prezzi ed ha creato maggiore competizione sul mercato tedesco soprattutto nella prima parte dell'anno: la situazione dovrebbe via via migliorare nel prossimo trimestre, per l'esaurimento delle scorte nell'est europeo, data la minor durata di conservazione delle mele a magazzino. Il fenomeno è stato maggiormente sentito dal distretto di Mele dell'Alto Adige che ha una produzione molto più elevata e con maggiore diversificazione varietale rispetto alle Mele del Trentino e che quindi è molto più esposto sui mercati esteri (i valori esportati dalle Mele dell'Alto Adige sono quattro volte quelli delle Mele del Trentino). In particolare, le Mele del Trentino (che producono quasi interamente varietà Golden Delicious per il mercato interno) hanno segnato un balzo elevatissimo in Spagna, Egitto, Regno Unito e Germania.

Fig. 1.15– Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale e valori in milioni di euro)



■ ITALIA ■ Trentino-Alto Adige — Export Trentino-Alto Adige (mIn euro)-scala dx

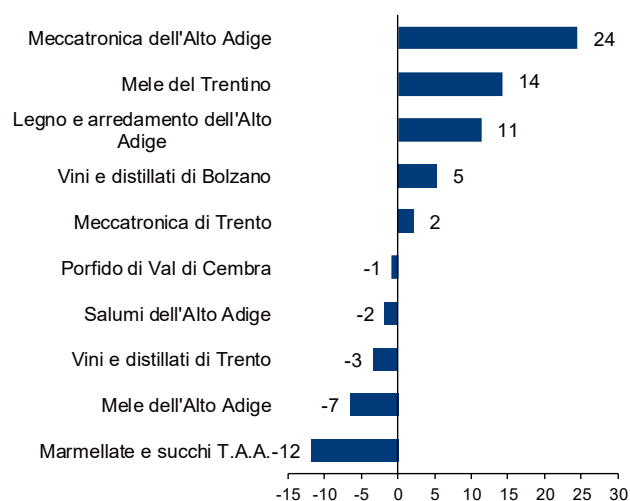
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.9 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige per settore nel 2° trim 2019

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2° trim 2019	1° sem 2019
Totale distretti di cui:	100	1.157	1.191	33,5	2,9	0,0
METALMECCANICA	59,0	669	696	26,7	4,0	3,3
Meccatronica dell'Alto Adige	32,2	349	374	24,5	7,0	2,4
Meccatronica di Trento	26,8	320	322	2,2	0,7	4,3
SISTEMA CASA	8,9	105	116	10,5	10,0	5,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	8,1	93	105	11,3	12,2	5,3
Porfido di Val di Cembra	0,8	12	11	-0,8	-6,4	2,2
AGROALIMENTARE	32,1	383	379	-3,7	-1,0	-6,4
Mele del Trentino	1,0	8	23	14,3	169,2	91,1
Vini e distillati di Bolzano	4,3	51	57	5,3	10,4	7,4
Salumi dell'Alto Adige	1,6	18	17	-1,7	-9,3	-14,9
Vini e distillati di Trento	8,1	97	94	-3,4	-3,5	0,0
Mele dell'Alto Adige	10	122	115	-6,5	-5,4	-17,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	7,1	86	74	-11,8	-13,8	-14,3

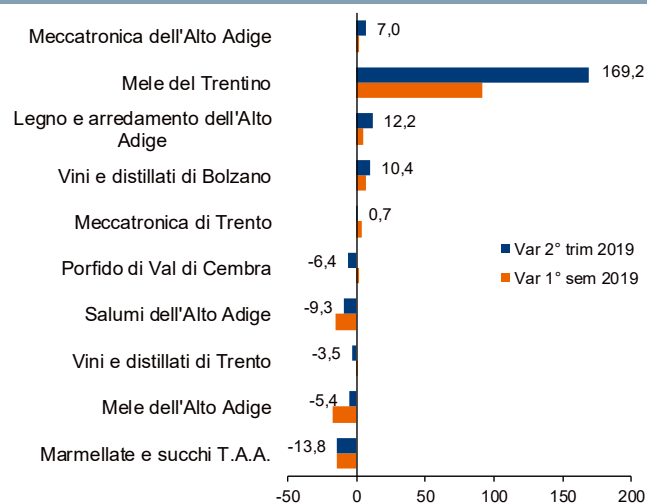
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.16 - Distretti Trentino-Alto Adige in ordine decrescente per differenza delle esportazioni tra il 2° trim 2019 e il 2° trim 2018 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.17 - Variazioni tendenziali delle esportazioni dei distretti veneti al 2° trim 2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I mercati in cui i distretti regionali sono cresciuti maggiormente nel secondo trimestre del 2019 sono stati **Francia** (Meccatronica dell'Alto Adige, Meccatronica di Trento, Legno e arredamento dell'Alto Adige), **Stati Uniti** (Meccatronica dell'Alto Adige), **Egitto** (Mele dell'Alto Adige e Mele del Trentino), **Spagna** (Mele del Trentino, Meccatronica dell'Alto Adige, Mele dell'Alto Adige) e **India** (Mele dell'Alto Adige) (Tab. 1.10).

Mercati di sbocco

Quelli invece dove le vendite dei distretti si sono ridotte sono **Germania** (Mele dell'Alto Adige e Marmellate e succhi di frutta dell'Alto Adige), **Turchia** (Meccatronica di Trento), **Pakistan** (Meccatronica di Trento), e **Ungheria** (Meccatronica dell'Alto Adige) (Tab.1.11).

Tab. 1.10 - I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti Trentino-Alto Adige è stato più elevata nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim. 2019 (in milioni di euro)

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2°trim 2019	1° sem 2019
Francia	6,4	75	84	9,1	12,2	7,2
Stati Uniti	10,5	123	132	8,5	6,9	7,0
Egitto	0,4	4	12	8,3	232,4	142,4
Spagna	2,7	36	44	7,8	21,6	23,4
India	0,9	7	13	6,2	93,7	94,5
Polonia	1,4	19	24	4,9	25,9	21,3
Brasile	0,6	6	11	4,8	81,8	22,5
Romania	0,8	9	12	3,0	34,9	31,6
Indonesia	0,3	3	6	3,0	97,8	4,0
Canada	1,6	22	25	2,9	13,2	20,1
Hong Kong	0,3	3	6	2,9	104,0	70,7
Algeria	0,1	1	3	2,6	312,2	223,6
Danimarca	0,9	10	13	2,5	24,9	5,8
Lussemburgo	0,1	1	3	2,3	238,1	128,7
Belgio	1,9	19	21	2,0	10,5	1,4
Svizzera	3,6	41	43	1,4	3,4	-2,9
Russia	1,4	12	13	0,5	4,3	-18,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in elenco i mercati con aumenti più di 2 milioni di euro o con peso maggiore dell'1% sul totale delle esportazioni

Tab. 1.11 - I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più pronunciato nel 1° trim. 2019 rispetto al 2018 (in milioni di euro)

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2°trim 2019	1° sem 2019
Svezia	3,8	40	40	-0,7	-1,8	1,0
Paesi Bassi	2,5	30	29	-0,9	-3,2	-19,5
Norvegia	1,3	14	12	-1,2	-8,8	-2,2
Regno Unito	4,8	57	56	-1,9	-3,3	7,1
Vietnam	0,2	4	2	-2,2	-54,8	-49,9
Slovacchia	0,8	8	5	-2,6	-33,7	-32,6
Cina	2,8	26	24	-2,7	-10,3	-13,5
Austria	7,7	87	84	-2,8	-3,2	-8,1
Messico	0,8	7	4	-2,9	-39,6	-13,4
Irlanda	0,3	6	3	-2,9	-49,4	-23,6
Repubblica di Corea	0,5	6	3	-3,0	-53,3	-52,3
Repubblica Ceca	1,5	19	16	-3,2	-16,9	-17,0
Ungheria	1,9	24	20	-4,2	-17,4	-10,0
Pakistan	0,3	7	1	-6,0	-80,9	-70,6
Turchia	1,0	14	7	-7,2	-50,7	-38,1
Germania	26,7	320	312	-8,2	-2,6	-9,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in elenco i mercati con un calo superiore ai 2 milioni o con peso maggiore dell'1% sul totale esportazioni

Per quanto riguarda la Germania, mercato di sbocco primario dei distretti del Trentino-Alto Adige con un peso del 26% sul totale, le esportazioni sono calate del -2,6%, con posizioni differenziate: 4 distretti su 10 hanno registrato infatti crescite tendenziali persino superiori a quelle medie verso tutti i paesi: è questo il caso della Meccatronica dell'Alto Adige e dei Vini e distillati di Bolzano. Tra i distretti che hanno invece subito un calo più rilevante nel mercato tedesco, le Mele dell'Alto Adige (-33,2%), le Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige (-14,8%), la Meccatronica di Trento (-4,1%) e i Vini distillati di Trento (Tab.1.12).

Esportazioni in Germania

Tab. 1.12 - Le esportazioni (in valore) in Germania dei distretti del Trentino-Alto Adige nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		% export verso Germania, 2018	Var. % 2° trim. 2019 verso tutti i paesi
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019		
Meccatronica dell'Alto Adige	110	121	11,1	10,1	4,7	28,2	7,0
Vini e distillati di Bolzano	20	23	3,2	16,1	12,0	41,2	10,4
Legno e arredamento dell'Alto Adige	35	37	1,8	5,1	-6,2	41,0	12,2
Mele del Trentino	2	3	1,1	60,6	-5,6	18,1	169,2
Porfido di Val di Cembra	3	3	-0,0	-0,7	11,5	22,2	-6,4
Salumi dell'Alto Adige	9	9	-0,3	-3,6	-4,9	48,2	-9,3
Vini e distillati di Trento	15	14	-1,1	-7,0	-7,7	15,5	-3,5
Meccatronica di Trento	45	43	-1,9	-4,1	1,6	13,7	0,7
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	25	21	-3,7	-14,8	-18,4	31,2	-13,8
Mele dell'Alto Adige	56	37	-18,5	-33,2	-44,1	42,5	-5,4

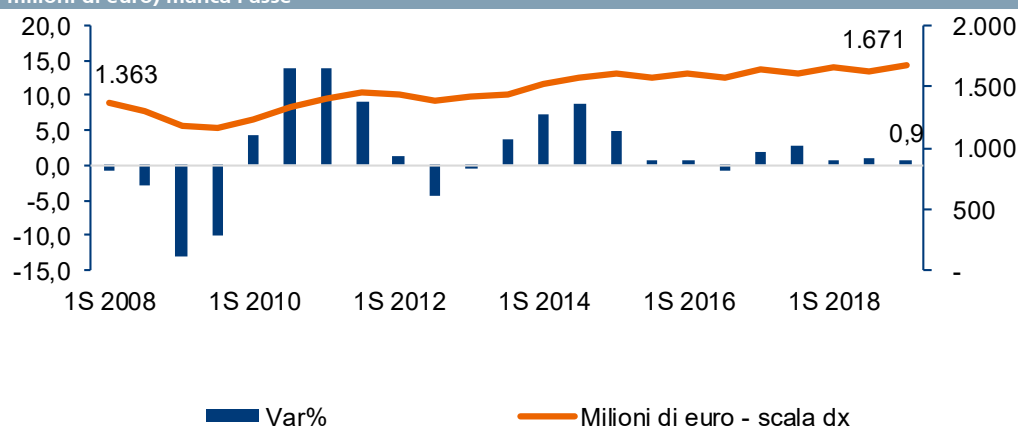
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Nel secondo trimestre 2019 i valori delle esportazioni dei **distretti monitorati del Friuli-Venezia Giulia** che appartengono all'agroalimentare e al sistema casa sono **rimasti per lo più stabili** sui valori dell'anno precedente **(+0,4% pari a +2 milioni di euro)** per complessivi 571 milioni di euro (Fig.1.18).

Nello stesso periodo le esportazioni totali dell'industria agroalimentare e manifatturiera hanno registrato in Friuli-Venezia Giulia un incremento decisamente più elevato (+3,6% al netto della cantieristica per complessivi 3,6 miliardi di euro), trainate dal comparto metalmeccanico.

Fig. 1.18 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale e milioni di euro) manca l'asse



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tre su sei distretti hanno incrementato le esportazioni: nel sistema casa spicca il Legno e arredo di Pordenone (+10,3%) trainato da Francia (+43%), Stati Uniti (+32%) e Regno Unito (+7%), mentre per il settore agroalimentare crescono a doppia cifra il Caffè di Trieste (+12%) e i Vini e i distillati del Friuli (+17%) (Tab. 1.13) (Fig. 1.19) (Fig. 1.20).

Il Caffè di Trieste è cresciuto molto negli Stati Uniti (+27%), in Cina (+78%), in Germania (+16%) e in Corea (+58%), mentre sono diminuite le esportazioni verso il Regno Unito e la Russia. Le maggiori previsioni di crescita mondiale per il settore sono proprio tra i consumatori asiatici che, grazie anche alla diffusione di grandi catene di *coffee shop*, si sono abituati ad un nuovo gusto del caffè e ad una nuova tendenza di consumo: la strategia dei big player internazionali del caffè si gioca sulla ricerca di qualità e sull'apertura di nuovi punti vendita in Cina e India, in Vietnam e in Corea. I dati delle esportazioni nazionali di caffè dei primi 7 mesi del 2019 attestano una crescita dei mercati dell'America settentrionale tre volte più grande rispetto a quella europea (+19% America settentrionale vs. +6,5% Europa) ma ancora più elevata è quella dell'Asia Orientale (+25%) con valori massimi toccati proprio in Cina (+49%) e in Corea del Sud (+36%). Lo sviluppo commerciale estero di uno dei maggiori produttori triestini, Illycaffè, si inserisce perfettamente in questo trend, che vende all'estero il 65% del giro d'affari, e tra le zone di maggiore crescita ha proprio l'America del Nord e la Cina. Il distretto del Caffè di Trieste è caratterizzato da aziende importatrici e grossiste di caffè crudo, torrefazioni di varie dimensioni e da uno dei pochi impianti di decaffeinizzazione in Italia, nonché da laboratori di ricerca di alto livello e strutture per la formazione, che consentono di offrire caffè di alta gamma e *specialty* (fonte: Assocaffè Trieste).

Il Caffè di Trieste corre nei mercati asiatici

Tra i distretti che invece hanno ridotto le esportazioni, il calo più rilevante si è registrato per le Sedie e tavoli di Manzano (-12,6%), causato da una diminuzione di vendite in Russia (-65%) e nel Regno Unito (-14%).

Anche gli **Elettrodomestici di Pordenone** hanno chiuso il secondo trimestre 2019 con una riduzione (-7,3%) causata da un calo rilevante delle esportazioni in Cina (-67%), nel Regno Unito (-10%) e in Russia (-40%).

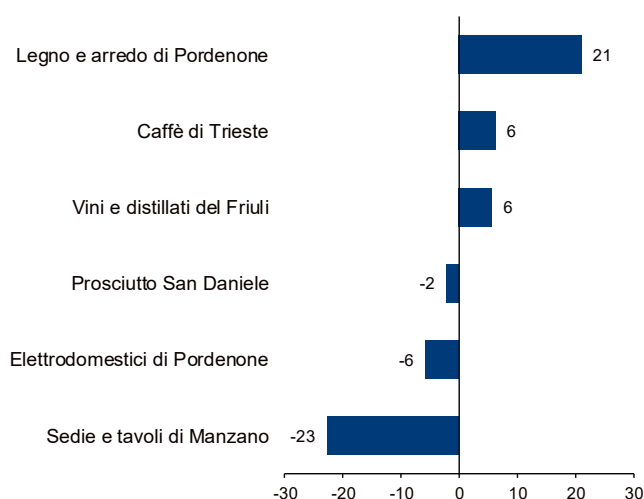
Infine, il **Prosciutto di San Daniele** ha registrato un calo a doppia cifra sui mercati esteri (-16,3%).-Questi ultimi tuttavia rappresentano solo una parte delle vendite, che si mantengono orientate prevalentemente sul mercato interno: secondo il Consorzio del Prosciutto di San Daniele le esportazioni sono cresciute nel tempo ma rimangono intorno al 13-14% della produzione. I mercati che hanno subito il calo più forte sono stati quello tedesco (-30%) e quello belga (-30%), questo a causa anche della crisi finanziaria attraversata da alcuni dei maggiori produttori che erano i più attivi proprio su questi mercati. In crescita promettente Slovacchia, Australia e Stati Uniti.

Tab. 1.13 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim 2018 (milioni di euro)

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2°trim 2019	1° sem 2019
Totale distretti di cui:	100,0	568,6	570,6	2,0	0,4	1,3
AGROALIMENTARE	17,2	99,5	109,1	9,6	9,6	4,3
Caffè di Trieste	9,1	51,9	58,2	6,2	12,0	9,9
Vini e distillati del Friuli	5,7	33,3	39,0	5,7	17,0	10,6
Prosciutto San Daniele	2,4	14,3	12,0	-2,3	-16,3	-9,8
SISTEMA CASA	82,8	469,1	461,5	-7,5	-1,6	8,7
Legno e arredo di Pordenone	36,4	206,5	227,7	21,2	10,3	9,9
Elettrodomestici di Pordenone	16,1	82,0	76,0	-5,9	-7,3	-1,6
Sedie e tavoli di Manzano	30,4	180,6	157,8	-22,8	-12,6	-10,4

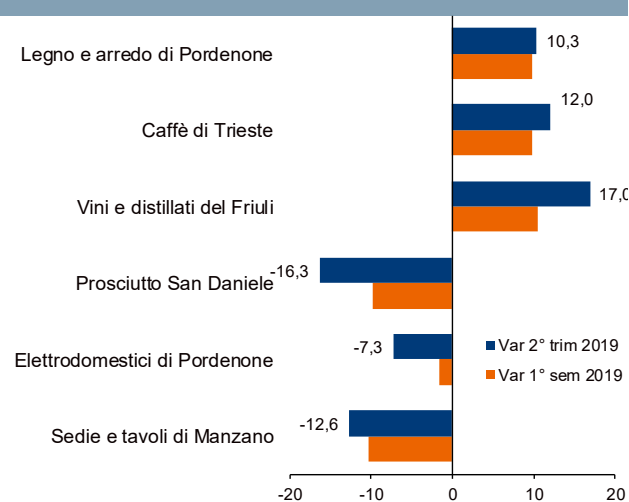
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

Fig. 1.19 - Distretti Friuli-Venezia Giulia in ordine decrescente per differenza delle esportazioni tra il 2° trim 2019 e il 2° trim 2018 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.20 - Variazioni tendenziali delle esportazioni dei distretti veneti al 2° trim 2019 (Valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre 2019 sono stati i mercati avanzati a contribuire in modo più elevato alla crescita dell'export distrettuale, nell'ordine: **Francia** (Legno e arredo di Pordenone e Sedie e tavoli di Manzano), **Stati Uniti** (Legno e arredo di Pordenone e Caffè di Trieste), **Svizzera** (Sedie e tavoli di Manzano), **Paesi Bassi** (Legno e arredo di Pordenone e Vini e distillati del Friuli). **Buona la crescita anche in Cina** dove continuano ad aumentare a ritmo sostenuto le esportazioni delle **Sedie di Manzano** (+72%) (Tab. 1 .14).

Mercati di sbocco

Per quanto riguarda invece i mercati in cui si è registrato **un calo**, spiccano **Russia** (Sedie e tavoli di Manzano ed Elettrodomestici di Pordenone), **Slovenia** (Sedie e tavoli di Manzano), **Regno Unito** (Sedie e tavoli di Manzano ed Elettrodomestici di Pordenone) ed **Australia** (Sedie e tavoli di Manzano). (Tab.1.15).

Tab. 1.14 - I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti Friuli-Venezia Giulia è stato più elevata nel 1° trim 2019 rispetto al 1° trim 2018 (in milioni di euro)

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		1° trim 2018	1° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	1°trim 2019	2018
Francia	14,3	76	92	15,9	20,9	15,0
Stati Uniti	9,0	50	55	5,0	10,1	3,5
Svizzera	2,2	12	14	2,2	18,1	5,0
Paesi Bassi	2,6	14	16	2,0	14,6	8,9
Polonia	1,8	8	10	1,9	21,9	22,9
Canada	1,1	6	7	1,5	26,0	13,0
Spagna	3,4	21	22	1,4	6,9	19,0
Cina	1,2	8	8	0,3	3,4	14,9
Repubblica Ceca	1,2	6	6	0,2	2,8	4,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in elenco i mercati con aumenti più di 2 milioni di euro o con peso maggiore dell'1% sul totale delle esportazioni

Tab. 1.15 - I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti Friuli-Venezia Giulia è stato più pronunciato nel 2° trim 2019 rispetto al 2° trim. 2018 (in milioni di euro)

	Peso 2018 %	Milioni di euro			Variazione tendenziale %	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza 2019 su 2018	2°trim 2019	1°sem 2019
Belgio	2,6	14	14	-0,3	-2,4	4,1
Danimarca	1,4	8	7	-0,4	-5,0	-2,1
Germania	13,4	75	74	-0,8	-1,0	-0,0
Svezia	2,2	12	11	-1,1	-9,5	-8,4
Grecia	1,5	10	9	-1,3	-12,7	-0,5
Austria	3,1	19	17	-1,8	-9,6	-9,3
Australia	1,0	6	4	-2,1	-32,6	-19,3
Regno Unito	15,9	96	92	-3,3	-3,4	1,1
Slovenia	2,0	13	9	-3,6	-28,1	-28,5
Russia	2,8	18	12	-5,2	-29,9	-17,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il mercato di sbocco tedesco segna un leggero calo per i distretti del Friuli-Venezia Giulia nel secondo trimestre 2019 (-1,0%) anche se su base semestrale si sono registrati gli stessi valori di export dell'anno precedente. Con riferimento ai 3 distretti in cui le **esportazioni sono diminuite**, per il **Prosciutto di San Daniele e gli Elettrodomestici di Pordenone**, il calo è stato superiore alla variazione registrata nelle esportazioni totali, mentre per **Sedie e tavoli di Manzano** la diminuzione verso la Germania è stata di minore intensità (Tab.1.16). Per i rimanenti distretti gli aumenti in Germania sono stati superiori a quelli registrati nel mondo.

Esportazioni in Germania

Tab. 1.16 - Le esportazioni (in valore) in Germania dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		% export verso Germania, 2018	Var. % 2° trim. 2019 verso tutti i paesi
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019		
Vini e distillati del Friuli	7	8	1,6	24,2	19,6	17,5	17,0
Caffè di Trieste	3	3	0,5	16,4	24,1	5,9	12,0
Elettrodomestici di Pordenone	7	7	0,1	1,4	-4,5	10,8	-7,3
Legno e arredo di Pordenone	33	32	-0,2	-0,5	-1,6	16,3	10,3
Prosciutto San Daniele	5	3	-1,4	-29,7	-13,9	28,2	-16,3
Sedie e tavoli di Manzano	20	19	-1,4	-7,0	-1,7	11,5	-12,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel secondo trimestre 2019

Nel secondo trimestre del 2019 i poli tecnologici del Triveneto hanno confermato una buona crescita delle esportazioni (+4,0% pari a +20,3 milioni di euro) anche se molto lontana dall'eccezionale crescita media realizzata dagli altri poli nazionali (+31,4%) attribuibile essenzialmente ai poli dell'aerospaziale e del farmaceutico: complessivamente nei primi 6 mesi del 2019 i poli del Triveneto sono cresciuti ad un ritmo del +4,8%. Spicca su tutti il Biomedicale di Padova con tassi di crescita a doppia cifra nel secondo trimestre del 2019 (+10,8%), in leggero rallentamento rispetto ai primi tre mesi dell'anno (la crescita tendenziale su base semestrale è del +17%) (Tab. 2.1).

Tab. 2.1 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Triveneto nel secondo trimestre del 2019 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni rispetto al secondo trimestre 2018)

	2018	Andamento esportazioni (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza tra 2019 e 2018	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Poli Italiani	34.273,5	8.175,4	10.738,8	2.563,4	31,4	19,9
Poli Triveneto	1.924,1	506,1	526,4	20,3	4,0	4,8
Biomedicale di Padova	685,8	177,6	196,9	19,3	10,8	17,0
Polo ICT di Trieste	541,1	143,1	153,3	10,2	7,1	1,7
Polo ICT veneto	697,3	185,4	176,2	-9,2	-4,9	-4,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il Biomedicale di Padova è stato anche il migliore tra i poli biomedicali italiani per aumento in valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2019 grazie al traino degli Stati Uniti (+78,0%), della Francia (+23%), del Libano (27%), del Giappone (+59%) e della Thailandia (+135,1%) (Tab.2.2).

Per la crescita dell'ICT di Trieste sono stati determinanti i Paesi Bassi (+76 milioni di euro) e il Regno Unito, mentre per l'ICT veneto, il calo del -4,9% nel secondo trimestre 2019 è stato causato da una forte diminuzione in Arabia Saudita (-86%), in Germania (-13%) e in Turchia (-42%).

Tab. 2.2 - Evoluzione delle esportazioni dei poli biomedicali italiani nel secondo trimestre del 2019 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni rispetto al secondo trimestre 2018)

	2018	Andamento esportazioni primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
		2° trim 2018	2° trim 2019	Differenza tra 2019 e 2018	2° trim. 2019	1° sem. 2019
Poli Biomedicali	2.227,0	571,1	620,0	48,9	8,6	10,0
Biomedicale di Padova	377,2	177,6	196,9	19,3	10,8	17,0
Biomedicale di Milano	244,3	185,5	201,9	16,3	8,8	7,0
Biomedicale di Firenze	685,8	54,0	66,3	12,3	22,7	12,9
Biomedicale di Mirandola	219,6	93,7	88,7	-4,9	-5,3	2,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
 Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
 Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
 Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
 Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
 Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
 Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
 Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
 Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
 Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
 Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
 Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
 Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
 Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
 Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
 Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
 Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
 Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
 Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
 I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
 Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
 Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
 Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
 Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
 Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
 Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
 Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
 Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
 I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
 Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
 Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
 I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
 L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
 La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
 Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
 Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
 Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
 I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
 Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
 Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
 Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
 Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
 Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
 I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Giugno 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesanpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesanpaolo.com
Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesanpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesanpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesanpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesanpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesanpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesanpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesanpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesanpaolo.com
Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesanpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesanpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesanpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesanpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesanpaolo.com
Elaborazione dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 settembre 2019.

Editing: Team Editorial and Operational Support

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.